

La lotta alla criminalità

Quartieri, incubo clan nei vicoli del riscatto caccia a quattro killer

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Volevano uccidere. Armi in pugno e volto coperto, sono giovanissimi. Dovevano vendicare un episodio accaduto un paio di settimane fa, un agguato consumato in via Nardones. È questo lo scenario in cui vanno calati due episodi sinistri accaduti di recente tra i vicoli dei Quartieri Spagnoli. Partiamo dai fatti più recenti: domenica scorsa, intorno alla mezzanotte, in quattro hanno fatto irruzione nell'androne di Foqus (che sta per fondazione Quartieri Spagnoli) in via Portacarrese a Montecalvario. Armati e pronti a tutto. Cercavano un uomo da uccidere, lo stavano inseguendo. Erano convinti - sbagliando - che il loro obiettivo si fosse nascosto all'interno dell'edificio che dal 2013 ospita il centro di formazione che ha rianimato una parte della zona. Non lo hanno trovato, sono tornati sui loro passi e sono usciti di scena. Attimi di terrore per il custode, che si è limitato a raccontare la brutta esperienza che gli è toccata vivere. Inchiesta della Mobile del primo dirigente Giovanni Leuci, ci sono delle tracce raccolte sul territorio, il quadro investigativo è chiaro. Domenica scorsa, il commando di killer puntava a vendicare un agguato messo a segno - sempre nelle ore notturne - una quindicina di giorni fa nella zona di via Nardones. Una risposta armata a una stesa o giù di lì.

LA SEQUENZA
Uno scenario in movimento, tensione e indagini, proprio mentre l'attenzione delle forze dell'ordine - e delle massime cariche amministrative della città - è concentrata su un altro aspetto

DOMENICA NOTTE L'IRRUZIONE NELL'ANDRONE DELLA FONDAZIONE «RISPOSTA ALLA STESA DI QUINDICI GIORNI FA»

LA SEQUENZA

Uno scenario in movimento, tensione e indagini, proprio mentre l'attenzione delle forze dell'ordine - e delle massime cariche amministrative della città - è concentrata su un altro aspetto

► Assalto armato nell'androne di Foqus il commando voleva uccidere un fuggitivo

► Piazza Dante, sopralluogo del prefetto «Disarmiamo i giovani: la città ce la farà»



LA PAURA
La fondazione Foqus; sopra il prefetto in piazza Dante
NEAPHOTO

dell'emergenza criminale in città: parliamo delle armi nelle mani dei minorenni, con due ragazzini di 14 e 15 anni pugnalati per futili motivi da due coetanei, nei pressi di piazza Dante. Ieri, il prefetto di Napoli Michele di Bari si è recato nella zona teatro delle due aggressioni di minorenni, accanto all'assessore comunale alla legalità Antonio De Iesu. Ha incontrato commercianti e cittadini, ha salutato

gli esponenti delle forze dell'ordine - a partire dai militari dell'Esercito - che solitamente presidiano la zona, per ribadire un concetto decisivo per questa stagione amministrativa: «La città sta crescendo sotto il profilo culturale, tutte le forze della società civile devono lavorare in modo unitario per superare alcune criticità». Ma torniamo alla storia di Foqus. Siamo intorno alla mezzanotte,

Israeliani cacciati c'è il corteo dei pro-Pal

Striscioni dedicati alla crisi che si sta consumando in Palestina, l'appello a interrompere il genocidio, la difesa della ristoratrice Nives Monda, a sua volta protagonista di un episodio avvenuto in zona Santa Chiara. C'è tutto questo nella manifestazione che si è tenuta ieri sera in piazza Municipio, a pochi passi dalla sede del Comune.

Una manifestazione pacifica, con circa mille persone, alla quale ha preso parte anche Nives Monda, la ristoratrice protagonista di un episodio che ha spaccato in due l'opinione pubblica napoletana. In sintesi, una coppia di coniugi israeliani in viaggio a Napoli per turismo hanno denunciato di essere stati cacciati dalla tavola calda gestita dall'imprenditrice. Ne è nata una denuncia in Procura, cui ha fatto seguito anche una sorta di contro esposto da parte della stessa imprenditrice napoletana. Intanto, ieri c'è stata la manifestazione all'esterno del Comune di Napoli. Slogan e applausi, cori e striscioni ai piedi di Palazzo San Giacomo. Oggi è previsto un incontro tra il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, l'assessore al Turismo Teresa Armato e l'imprenditrice Monda, un colloquio al quale prenderanno parte anche esponenti della comunità palestinese.

quando il commando fa irruzione nella sede di Fondazione, un centro impegnato in attività di contrasto alla povertà educativa, oltre a promuovere progetti di rigenerazione urbana. La caccia all'uomo da parte dei killer dura appena una manciata di secondi. Quanto basta a far scattare una nuova allerta. Le immagini ricavate dalle telecamere in queste ore parlano chiaro. La zona è videosorvegliata, i quattro incappucciati non passano inosservati. Avevano fucili e pistole, un commando di killer in azione. Qual era l'obiettivo? Inchiesta condotta dalla Dda sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Sergio Amato, si usiscono i puntini.

IL PROGETTO

L'attenzione ritorna all'episodio accaduto in via Nardones due settimane fa, quando è stato registrato un agguato di stampo camorristico. Una vicenda emersa grazie alla testimonianza di uno studente, che ha avuto la prontezza di denunciare l'episodio ai carabinieri. Spiega a Il Mattino Rachele Furfaro, presidente e fondatrice di Foqus: «Domenica notte il nostro portone era aperto, perché da quando siamo nati - era il 2013 - abbiamo cercato di vivere la realtà dei Quartieri come se fosse una grande piazza, all'insegna della contaminazione culturale. È un lavoro che parte da lontano, che impone scelte coraggiose, per garantire a intere fette della popolazione una alternativa vera, concreta all'emarginazione». E non è un caso che proprio ieri, Foqus è stato centro di un incontro con 750 studenti provenienti da tutta Italia, in sinergia con la Robert Francis Kennedy e con l'Università Orientale, un'occasione per approfondire il tema dei diritti civili, che in alcuni contesti metropolitani sono ancora negati. Spiega la presidente Furfaro: «Ci vuole più coraggio, anche da parte delle scuole, per stare in certi contesti territoriali e mettere in campo interventi di qualità. Bisogna lavorare per affermare il diritto alla formazione, alla lettura, al gioco. Come non pensare a quanto accaduto lo scorso week end con due minori accoltellati per mano di coetanei. Il nostro lavoro va avanti, ora più che mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Movida, il Comune pronto alla stretta «Vanno contenuti decibel e alcolici»

IL PROVVEDIMENTO

Gennaro Di Biase

Entro un mese sarà il consiglio comunale a decidere se arriverà un'ordinanza restrittiva per i locali di piazza Bellini e vico Quercia, e a esprimersi sul rebus movida, tra risarcimenti, diritti dei residenti alla quiete pubblica e diritti degli imprenditori a esercitare l'attività. Stiamo parlando di un provvedimento che preveda, lo stop alla vendita di bevande d'asporto, la sospensione dei dehors e il permesso di somministrazione solo all'interno dei locali. In merito agli orari di inizio delle restrizioni, l'amministrazione sta ragionando sulle 22 o sulle 24, ma non c'è ancora niente di definito. Norme che varrebbero solo per Piazza Bellini e vico Quercia: le due location del by-night cittadino da cui il Comune è uscito sconfitto in sede legale per inquinamento acustico (condannato a pagare 330mila euro ai residenti nel primo caso e, nel secondo, ad adottare tutte le misure necessarie



LA STRETTA Una foto recente della movida in piazza Bellini

PIAZZA BELLINI E VICO QUERCIA SI PARTE DALLE ZONE DOVE IL MUNICIPIO È USCITO SCONFITTO DALLE CLASS ACTION

a riportare le immissioni acustiche «al di sotto della soglia della normale tollerabilità»). L'ordinanza non c'è ancora, e arriverà solo dopo la votazione in consiglio comunale, ma la giunta Manfredi, nella delibera delle variazioni al Dup (Documento unico di programmazione), ha inserito e approvato un intero paragrafo intitolato «Regolamentazione degli orari

degli esercizi commerciali», la cui discussione sarà calendarizzata dai capigruppo nei prossimi giorni. Stretti tra i provvedimenti della magistratura, i diritti dei residenti e quelli degli imprenditori, il sindaco Gaetano Manfredi, gli assessori, i dirigenti e l'avvocatura di Palazzo San Giacomo, in altri termini, non hanno scelto la strada «dell'ordinanza di carattere emergenziale».

IL PROVVEDIMENTO

Il virgolettato appena citato è dell'assessore comunale alla Legalità Antonio De Iesu, che aggiunge: «Gli orari delle restrizioni saranno definiti successivamente all'approvazione del provvedimento, anche in funzione delle posizioni del consiglio. La legge ci dava la possibilità di procedere con anche un'ordinanza di carattere emergenziale, ma su un tema tanto delicato serve che tutti esprimano il loro parere. È democrazia». Alla base di tutto, ci sono la sentenza di gennaio relativa a piazza Bellini e l'ordinanza del mese scorso di vico Quercia dall'altro (su cui, peraltro, i gestori

dei bar hanno vinto l'impugnazione e sono tornati al lavoro normalmente e senza la necessità di assumere una vigilanza privata). Tali provvedimenti dei giudici hanno messo in difficoltà il Comune che, in quanto proprietario del suolo pubblico da cui si genera l'inquinamento acustico, è stato condannato a risarcire per 33mila euro a testa dieci residenti di piazza Bellini e a riportare la «normale tollerabilità» nei vicoli tra piazza Dante e piazza del Gesù. «Potranno essere adottati provvedimenti finalizzati alla riduzione degli orari degli esercizi commerciali - si legge nel documento approvato in giunta - vietando la vendita da asporto di bevande alcoliche negli orari specificatamente definiti». E ancora: «I provvedimenti potranno essere limitati anche a singoli esercizi di alcune zone cittadine, particolarmente interessate dalla rilevante presenza di locali, dalla considerevole densità abitativa e dalla specifica morfologia dei luoghi, nonché da problemi di ordinanza pubblica e di sicurezza». Il delicato rebus movida sarà aggiornato da nuovi capitoli: «Manfredi, come presidente dell'Anci - prosegue De Iesu - sta lavorando per dotare il Comune di strumenti di pianificazione urbanistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA